

briglie curve. Dunque quando si dovranno costruire briglie a secco curvilinee non sarà certo prudente ridurre lo spessore. Si può tutt'al più, in via eccezionale, ammettere la detta riduzione solo per le briglie in muratura mista se questa è costruita con somma accuratezza.

§ 9. Riduzione di dimensioni consentita nella pratica per le briglie rettilinee.

Chiudiamo l'argomento delle dimensioni da assegnarsi ad una briglia in muratura con una osservazione che ha grandissima importanza nella pratica. Ricordiamo che i risultati ai quali siamo arrivati sono tutti basati sull'ipotesi che la briglia sia soggetta alla sola spinta dell'acqua e non sia ancora avvenuto nessun interrimento a tergo della briglia.

Effettivamente non si può però negare che in un tempo più o meno lungo questo interrimento avvenga. Ora un simile fatto, conducendo alla riflessione che il muro, poco dopo costruito, si troverà per l'interrimento stesso a dover resistere a spinta minore di quella preveduta (e questa naturalmente richiederebbe uno spessore minore) porta pure a riflettere se non sia possibile porre artificialmente la briglia fino dal primo giorno in condizioni così favorevoli da poterle assegnare uno spessore minore.

Ora è ovvio che questo si può benissimo fare, se all'atto che si costruisce la briglia si disponga a tergo della medesima un argine o riporto (vedi fig. 68) utilizzando per es. le materie provenienti dagli scavi in modo che la briglia fino dalla sua origine, per la esistenza di questo interrimento artificiale — che da alcuni viene denominato vespajo — non si trovi più direttamente soggetta alla spinta dell'acqua. Ora in questo

Ciro 2000
 Vallone
 Agosto 1913

caso si ammette nella pratica che invece di assegnare alle briglie (rettilinee) in muratura lo spessore in base $b = \frac{2}{3}$ dell'altezza h si possa loro dare in base uno spessore $b = 0.50 h$, spessore che all'incirca è eguale a quello che la teoria assegna ai muri che devono funzionare come semplici muri di sostegno di terre, quando questi sono in condizioni più sfavorevoli cioè quando si tratta di sabbie sciolte o di argille bagnate. Al di

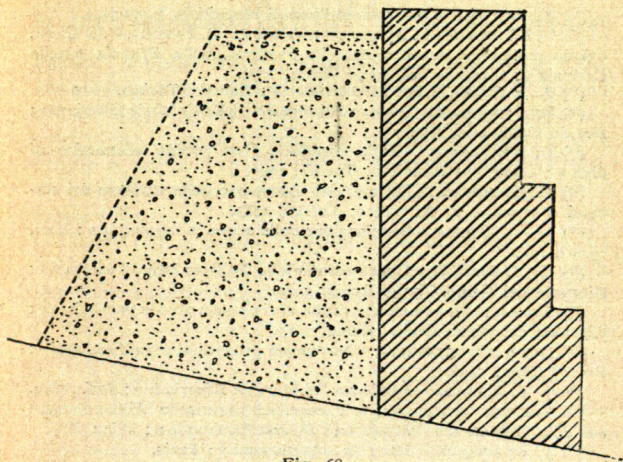


Fig. 68.

sotto però di questo spessore, non sarà mai prudente di scendere. Ed in ogni caso, bisognerà sempre accertarsi: 1^o che la scarpa a valle non sorpassi il limite massimo ammissibile affinché non sia danneggiata dal materiale stramazzone; 2^o che lo spessore in sommità sia sufficiente per garantire la stabilità della corona, ricorrendo alle regole più indietro esposte.